



«Investire di più, come Stato e come privati, in ricerca e infrastrutture sostenibili e tecnologicamente avanzate. Perché il sistema Italia possa essere ancora una volta protagonista»

I PUNTI DI FORZA



1 LUNGIMIRANZA

Nel 1910 Gino Pizzarotti fonda la ditta e costruisce un complesso immobiliare innovativo, un modello all'avanguardia di organizzazione aziendale e umanitaria

2 COESIONE

Chi lavora in Pizzarotti sente l'impresa come una famiglia: «Facciamo gruppo, questo ci consente di ottenere risultati da condividere con colleghi e collaboratori»

3 INNOVAZIONE

Negli anni '50 Pizzarotti brevetta a livello internazionale un sistema di livellazione automatica degli spessori di pavimentazione bituminosa. Il primo di molti progetti simili

Pizzarotti: con acume e tenacia, si fa la storia

DI GIORGIA CHICARELLA

■ A fare la storia, si sa, sono quasi sempre la capacità e l'intelligenza di chi, una volta avuta l'idea, con coraggio e passione concretizza. Ma per tenere in equilibrio il piatto della bilancia non basta, calcolatrice alla mano, far quadrare i conti. Serve anche capire il quando, il dove, il come e il perché. E soprattutto, conta esserci, con tutta l'anima e con tutto il corpo. Insomma, la storia, quella con la S maiuscola, la fa chi ci vede lungo e anticipa i tempi. È accaduto all'impresa Pizzarotti: una famiglia che di acume, lo dicono i fatti, ne ha sempre avuto da vendere, fin dall'anno della sua fondazione, quando a mettere in moto la macchina nel 1910 è stata la lungimiranza di Gino Pizzarotti. Il capostipite decise infatti di

partecipare alla costruzione della Chiesa della Cisa e, un passo avanti a tutti, di realizzare, in un podere di 10 ettari vicino a Ponte Taro, il primo complesso immobiliare destinato al lavoro. Un modello di organizzazione aziendale e umanitaria da avanguardia per quei tempi. Primi mattoni posti per costruire cento anni di storia che, generazione dopo generazione, hanno permesso alla Pizzarotti di diventare una delle più grandi imprese del paese, cresciuta tanto in casa, quanto oltreconfine. Una sequela infinita di progetti che a cavallo degli anni '50' e '60' sono passati dalla carta alla realtà. Opere strategiche per il paese, realizzate per conto di enti statali, Anas, la Cassa

del Mezzogiorno, l'Aeronautica militare e l'Aviazione Civile, e privati, Anice, Società autostrade e Società Montecatini. A decretare la svolta è stato Pietro Pizzarotti, figlio di Gino: con lui l'azienda di famiglia cambiò pelle, passando nel 1945

Il futuro è nei figli: Michele, Enrica e Pietro

alla forma di società a responsabilità limitata e poi, nel 1961, a società per azioni. La strada imboccata era quella giusta, Pietro l'ha colta al volo moltiplicando e diversificando la lista degli investimenti e arrivando, anno dopo anno, a coprire tutto il territorio, dal Nord al Sud del paese: in cima alla lista, c'era la voce prefabbricati pesanti, un volano che ha permesso al gruppo di espandersi e agganciare allo stabilimento già esistente a Parma, altre

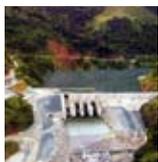
due location a marchio Pizzarotti, Arezzo e Potenza. Nel 1966, a seguito della prematura morte del padre, l'impresa passò nelle mani dell'allora diciannovenne Paolo Pizzarotti, che così divenne presidente dell'Impresa Pizzarotti & C.S.P.A nonché della MIPIEN, holding del gruppo.



I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ

Dalle Filippine alla Romania, dall'Emilia Romagna alla Sicilia

L'impresa Pizzarotti & C. S.p.A., con un capitale sociale di 200.000.000,00 euro e un patrimonio consolidato netto di 364.592.000,00 euro, è il cuore pulsante della MIPIEN S.p.A., la holding controllata dalla famiglia Pizzarotti che raggruppa tutte le attività del gruppo.



ENERGIA- Progetti conclusi: Luzon, isola delle Filippine progetto di irrigazione e costruzione centrale idroelettrica completa di diga e galleria; Kalayan - Filippine, progetto di irrigazione e costruzione centrale idroelettrica; Fos Cavaou-Marsiglia (Francia) Terminal metanifero; Augusta e Melilli (sr) Impianto fotovoltaico.



INFRASTRUTTURE Progetti in corso: Napoli Metropolitana Linea 1; Vigana (Svizzera), Galleria di base del Ceneri - Lotto 853 Opere Sotterranee; Marocco, Costruzione Tunnel Di Oudayas; Algeria, Tramway di Constantine.



EDILIZIA Progetti in corso: Marsiglia (Francia) Ospedale Timone; Principato Di Monaco, Engeco Sam; La Maddalena Unità abitative; Parma, Pronto soccorso dell' Ospedale Civile.



GESTIONI Progetti in corso: Residence dei Marinai-Belpasso (CT) gestione e manutenzione full-service del complesso residenziale; Studentato - Parma locazione e manutenzione del complesso residenziale nella zona del Campus Universitario; Residence "Spina Due" - Torino, locazione e manutenzione del complesso immobiliare; Residence "Villa Claretta" - Grugliasco (To), locazione e manutenzione del complesso immobiliare.



ACQUA Progetti in corso: Ragusa, Acquedotto Irminio.

La sua giovane età non frenò la corsa aziendale, anzi. Sono gli anni della crescita all'interno del comparto delle infrastrutture pubbliche e private, da quello energetico alla viabilità, dalle strutture aeroportuali alle infrastrutture per l'acqua, fino all'approdo con l'estero dove

Paolo decise di investire già negli anni '90. Ancora una volta la lungimiranza giocò a favore: un vizio di famiglia che ha permesso all'impresa di espandersi e di lavorare alla realizzazione del parco dei divertimenti di Eurodisney, alla stazione ferroviaria dell'alta velocità, alla rete metropolitana regionale. E ancora, l'aeroporto Charles de Gaulle di Parigi, l'impianto idroelettrico sull'isola di Luzon nelle Filippine, la galleria del Sedrum in Svizzera e tanti altri importanti cantieri aperti in Romania, Algeria e Marocco, ma anche in Italia. Come a Parma con l'Ospedale dei Bambini, che sarà inaugurato a fine 2012 o con la progettazione, costruzione e gestione della nuova Valsugana, assegnata dalla Regione Veneto a un consorzio di aziende di cui l'impresa parmigiana è mandataria per un investimento totale di 787 milioni di euro. All'orizzonte, un futuro dove a dettare legge sono e saranno sempre tradizione e valori famigliari, grazie ai tre figli, Michele, Enrica e Pietro.

IN ALTO IN PICCOLO LO SBARRAMENTO DELLA CASSA DI ESPANSIONE SUL TORRENTE PARMA; AL CENTRO LA GALLERIA DELL'AUTOSTRADA CATANIA-SIRACUSA. IN BASSO, LA FAMIGLIA PIZZAROTTI A INIZIO SECOLO



I NUMERI

4
le generazioni
alla guida

dell'azienda:
Gino, Pietro,
Paolo, Michele
Enrica e Pietro

955

milioni
di euro
la produzione
realizzata nel
2010

200

miliardi
di euro
il capitale sociale
attuale

3mila

i dipendenti
dell'azienda
impiegati nei
progetti in corso

3,8

miliardi
di euro
è il portafoglio
dei lavori

PRESIDENTE CAVALIERE DEL LAVORO



PAOLO PIZZAROTTI

«Cento anni vissuti sempre a testa alta»

L'impresa Pizzarotti nei suoi cento anni di storia ha saputo investire in ricerca e innovazione, tecnologie sostenibili e ambiente, diventando leader non solo nel mercato delle costruzioni nazionale ma anche oltre confine. «Tra il nostro Paese e l'estero esistono delle differenze enormi, anche se la burocrazia resta un problema diffuso un po' ovunque. Certo, in Italia abbiamo raggiunto livelli patologici: esistono migliaia di leggi collegate ai lavori pubblici, non sempre interpretabili in modo univoco. Altrove le norme sono meno numerose e soprattutto più chiare». Paolo Pizzarotti a 19 anni ha preso in mano le redini dell'azienda di famiglia facendola crescere a livello mondiale. Le sue chiavi di volta: tradizione, condivisione degli obiettivi, ricerca e diversificazione degli investimenti, dentro e fuori casa. «In Italia purtroppo esistono poche tecnologie importanti e innovative da produrre e esportare. Se non decidiamo di investire di più in questo ambito soprattutto come Stato ma anche come privati, siamo destinati a ritagliarci un ruolo di semplici gregari e non di protagonisti». Sul fronte delle infrastrutture il problema non cambia: «Troppa burocrazia, lentezze e spesso incapacità e incompetenza». Ma dietro questa cortina di fumo, il futuro c'è ed è qualcosa che si costruisce insieme, passo dopo passo: Pizzarotti lo dimostra. «Nella nostra storia abbiamo superato due conflitti globali, tre crisi economiche, compresa quella attuale, e ne siamo usciti a testa alta aguzzando l'ingegno e tirandoci su le maniche. Lo abbiamo fatto lavorando in modo coeso e guardando al futuro con ottimismo».

Premiata tre volte per i suoi 100 anni di attività



Al convegno Ance «1861, l'impresa di costruire il Paese», realizzato nell'ambito del 150° anniversario dell'Unità di Italia, al Lingotto di Torino, il 4 e 5 novembre 2011, l'impresa Pizzarotti ha ricevuto il premio per i suoi cento anni di attività (nella foto Michele Pizzarotti con il presidente nazionale ANCE Paolo Buzzetti).

Un tributo alla storia e alla solidità di questa realtà nata e cresciuta sul territorio e che, nell'arco di mezzo secolo, ha saputo conquistare il mercato delle costruzioni nazionale e estero grazie a un costante investimento in risorse umane, innovazione e tecnologie sostenibili. A giugno 2011, la Pizzarotti era già stata incoronata per la sua lungimiranza dalla CCIAA di Parma e nel 2010 aveva già calcato la scena con il riconoscimento speciale offerto da Confindustria nazionale per i suoi 100 anni di partecipazione all'associazione nazionale di categoria.